

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Rassegna in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno antecipato L. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzio, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annuali florini 4 in Nota di Banca;

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; avvertito Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA SETTIMANALE.

Roma, 18 dicembre.

Il Ministero ha vinto la prima battaglia, o (per usare un termine più logico e modesto) la prima scaramuccia contro la Sinistra. L'aveva saputo dal telegioco, e ne aveva udito i commenti per un'intera settimana. Quindi non ve ne parlo; e tanto più che l'incidente su cui poneva la questione di fiducia, non meritava davvero che gli venisse attribuita tanta importanza.

La Camera ha occupato tutti questi giorni nel convalidare elezioni, e nella discussione sul bilancio d'entrata per 1875. Quasi ad ogni capitolo si muovono obbiezioni e si fanno osservazioni; quindi più volte il Minghetti dovete parlare e promettere di prendere in considerazione le udite obbiezioni ed osservazioni. Ma, poi, come sia superata la prova del voto, sta a vedere se avrà tempo di ricordarsene.

Jeri ho lasciato Montecitorio, quando discutevansi i primi articoli del Progetto di Legge concernente il bilancio approvato, e si approvarono. Ma il sodo della questione sta nell'ultimo articolo concernente il ritiro di cinquanta milioni dal Consorzio delle Banche. E dicevasi che sarebbe contrastato, e da esso prenderebbe argomento la Sinistra per una nuova scaramuccia.

Riguardo all'elezione contestata dell'onorevole Alatri al secondo Collegio di Roma, il Ministero ottenne vittoria; ma ritenete pure che questa è dovuta in gran parte alle molte simpatie che l'eletto già gode alla Camera e alla disciplina di partito, più che non alla persuasione della regolarità nell'avvenuta votazione. I discorsi di Nicotera e di Mancini sparsero molta luce su questa faccenda.

Negli Uffici si è cominciato a disentrire il Progetto di Legge per l'applicazione di provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, e vi so dire da certa fonte che già suscitò tempeste. Immaginate poi che ne avverrà di esso alla Camera! L'Opposizione, composta in gran parte dei Deputati meridionali, coglierà l'occasione per acciuffare il Ministero di codesta *necessità*, che ricorda i peggiori tempi dei governi stranieri ed antiliberali. Io v'ho già detto che per garantire la pubblica sicurezza, primo bisogno di ogni civile società, non sarai troppo scrupoloso sui mezzi, dacchè la libertà degli assassini, dei ricatti, delle rapine io non la intendo. Ma, siccome l'applicazione dei provvedimenti è autorizzata per la Sicilia, dove Pon. Gerra fu testé inviato commissario straordinario per un'accurata inchiesta, i Deputati dell'Isola coalizzati coi più energici capi della Sinistra non faranno gravissimo clamore. Su questo punto aspettatevi, più che una scaramuccia, una vera battaglia contro il Ministero, che un'altra avrà a combattere riguardo ai citati cinquanta milioni. E se (il che è dubbio) ne uscisse vittorioso, io ciò non riterrei mai quale sintomo di rassodamento di esso al-

potere. Ma per comprendere questa cosa nella sua profondità, converrebbe essere qui, e udire quello che odio io. Infatti la situazione parlamentare è (come usasi dire) assai tesa. Ogni giorno succederanno attacchi, e quella Parte che avrà più pazienza e costanza, vincerà legalmente, sobbene non saprà vincere virtualmente. Sinora la Camera è popolata; ma lo sarà sempre? Questa virtù della costanza l'avrà più la Destra, o la Sinistra? Quale sarà la prima a stancarsi? Ecco il problema: e non è davvero molto confortante per coloro che ben altro si aspetterebbero dall'azione legislativa!

Il Sella diede più volte, nel corso delle accese discussioni, appoggio al Minghetti. Ma ritenere la possibilità d'un connubio sarebbe soverchia fiducia. Il Deputato di Cossato, che non è uomo da dimenticare lo sgambetto fatagli, aspetta per fermo l'istante propizio per avere la rivincita. Io credo che gli stessi mezzi di cui si servì il Minghetti contro di lui, gli serviranno contro il Minghetti. Altro che conciliazione schietta per l'amor del paese! Quello che si recita *coram populo* non è tutto, credetelo a me, non è tutto. L'azione vera accade nel *dictu-scena*. Ed è doloroso il dover dire che nè all'uno nè all'altra un galantuomo è in grado di batter le mani.

A MONTECITORIO.

Il collocamento de' nostri Onorevoli a Montecitorio venne cresciuto dalla prima votazione per appalto nominale nella presente Legislatura.

L'on. Fossa aveva proposto un *ordine del giorno*, pel quale, ndite le dichiarazioni del Ministero, la Camera dichiarava di passare all'ordine del giorno... cioè di non tener conto delle osservazioni della Sinistra. Ebbene, quattro de' nostri Onorevoli lo approvarono, cioè i Deputati Buccia, Cavalletto, Collotta e Giacomelli. E del bel numero lo fezziandie il Deputato di S. Donà.

Gli onorevoli Simoni e Pontoni votarono con la Sinistra. L'onorevole Galvani era assente, forse per non votare prima di sapere se la elezione pel Collegio di Pordenone fosse o no convalidata.

L'onorevole Terzi, che non potrebbe addurre suffitta scusa, trovavasi assente anche lui. L'altro jeri la Camera, dietro proposta della Giunta, convalidò senza opposizione l'elezione dell'onorevole Galvani. Circa l'elezione del Collotta era corsa voce che fosse stata convalidata anche quella; ma ancora noi lo sappiamo con certezza; anzi riteniamo che no.

I nostri (non v'ha dubbio) lavorano negli Uffici... e lo sappremo meglio da loro stessi, quando saranno qui a trovarci per le feste del Natale.

L'onorevole Giacomelli fa parto della Commissione che deve riferire sul Progetto di Legge presentato dall'onorevole Sella sulle Casse di risparmio postali, e fu eletto dal VII Ufficio

Relatore sul Progetto di Legge per provvedimenti di pubblica sicurezza con incarico di non lievi modificazioni. E che l'onorevole Giacomelli lavori di proposito quando ci si mette, non abbiamo bisogno di udirlo da lui, ma è cosa notissima.

Domenica passata (come avevamo già annunciato) l'onorevole Rappresentante del Collegio di Udine formava parte della Deputazione che si recò al Quirinale per leggere al Re la risposta della Camera sollevata al Discorso della Corona. E Vittorio Emanuele disse, a lui e agli altri, tra i quali c'era anche l'on. Peccile: *signore, adoperatevi per fare buone Leggi.*

La raccomandazione del Re trovò eco in tutta Italia. E anche noi ripetiamo ai nostri Onorevoli: *signore, aspettiamo da Voi buone Leggi.*

P. S. Venerdì l'onorevole Peccile era già tornato in Mercatovecchio. Preghiamo i nostri amici di Portogruaro a darne avviso ai buoni elettori di S. Donà.

I CONTENTI ED I MALCONTENTI IN ITALIA.

Alla fine d'ogni anno tutto le persone di garbo e amanti dell'ordine domestico, usano fare i conti. Sarebbe, dunque, un bene che codesto sistema venisse praticato dagli Stati, e specialmente con lo stabilire le due massime categorie de' *contenti* e de' *malcontenti*. Infatti eullandosi nel quietismo, fidando nella pazienza de' popoli, lasciandosi ingannare da una Bancocrazia insolente con gli *inferiori* e payide al cospetto de' *superiori*, i governanti non si farebbero mai accorti dello stato vero delle cose e lascierebbero precipitare a rovina il paese.

Quando vediamo moltiplicarsi le statistiche e spendersi alcuni milioni in stampe, inutile ingombro delle Cancellerie, ci sdegniamo perché non si voglia compilare con diligenza una statistica secondo le due cennate categorie. E ricordiamo come, malgrado le tante sue politie, l'Austria vivesse nella più completa illusione circa il sentimento degli italiani che tenera soggetti. *Pochi malintenzionati...* questa era la frase con cui i Proconsoli imperiali designavano i patrioti. Ma venne il 48, venne il 59... e allora i governanti di Vienna s'avvidero come il conto fosse sbagliato, e come i pochi fossero molti, anzi quasi tutti!

L'Italia è fatta e compiuta politicamente; ma non è fatta in senso amministrativo. Per contrario, ai ben pensanti sembra tanto imperfetta che non è maravigliarsi se molti sotto codesto aspetto, siego i *malcontenti*. E codesto sentimento non è a credersi esagerazione di gonto inquieto per indole od esacerbata per personali offese o per interessi lesi; bensì lo si deve proclamare come la più generale forma del vero

patriotismo. Esaminiamo un poco la questione imparzialmente, e giudichiamola. Né già per infogarsi in querimonia inani, bensì per compiere chi deve compierlo, ad opera efficace.

Tra pochi giorni nel calendario si muna una data ad esprimere il nuovo anno. E guai per l'Italia se la malitia degli anni non insognasse ai governanti o ai governati una maggior malitia di senso!

Ministero e Camera costituiscono la parte precipua de' poteri statuali. Ora, possiamo noi dire d'essere contenti dell'uno e dell'altra?

Beati quegli uomini dabbene che non s'inquietano minimamente per quante corbellerie, o peggio, sieno rivelate dalla stampa, organo della pubblica opinione! Beati quelli che, poltronni od incetti, non si danno cura del monomo esame; quindi sorridono con aria d'incredulità a chi, facendo codesta osame, ha giusta cagione d'amareggiarsi!

Sappiamo ben noi che si usa la mala fede di porre in dubbio le osservazioni degli avversari, e di negarle o dichiararle tutte esagerazioni di spirto partigiano. Sappiamo ben che alcuni giurano ciecamenzo sulla parola di pubblicisti ligii all'interesse de' governanti. Sappiamo che si usa di stigmatizzare quanto non esca dalle officine privilegiate della pubblicità, e che si pretende di soffocare ogni voce aspirante a proclamare verità odiose dai potenti. Ma non è facile accorgersi come con siffatto sistema si vada errando, o come si getti il paese nel' incertezza del suo avvenire?

Noi vorremmo che si facesse la somma degli organi della pubblica opinione esistente in Italia, secondo che questi organi sieno libera espressione di pubblicisti indipendenti, ed eco compiante de' nostri governanti, ovvero avversari delle loro idee. Abbiamo la certezza che (tenuto conto specialmente di certi dati) la somma delle espressioni di malcontento supera d'assai la somma delle espressioni opposto. Né si getti la bolla su quegli scritti che per la loro forma gain ed ironica potessero sembrare aborti del pesicore e pascolo agli oziosi. Perchè io penso che per contrario codesta specie di stampa, perchè accessibile ai più, esercita non poca influenza e non di rado esprime il vero sentimento delle molitudini. E come nell'uso medio alle Corti di Re e di Principe il buffone ed il matto (quali seppero Shakespeare individualizzare ne' suoi tragici dramm) facevano suonare all'orecchio de' padroni, davanti a cui i cortigiani tremavano, odiati veri così, nella presente epoca, ne' liberali nostri costumi, troppo spesso, più che ne' diari dotteggianti, la verità trovansi negli epigrammi del Pasquino e del Marforio della stampa popolare.

Un po' di conto vogliamo, dunque, farlo anche noi; vogliano cioè esplorare, quanti, e perchè, sieno i malcontenti dapprima verso il Ministero e la Camera; poi ne' vari ordini della cittadinanza italiana. Quindi, fatto il conto, o resa giustizia a tutti, emetteremo un voto, affinchè nel prossimo anno avvengano tali riforme, quali occorrono affinchè l'onda del mal contento non abbia a gittare tra gli scogli la barca dello Stato.

Ave.

Dono nazionale a Garibaldi.

Non concedendoci lo spazio di riprodurre tutta intiera la Relazione dell'on. Mancini sul

Progetto di Legge per un dono al generale Garibaldi, ne riportiamo le seguenti parole di chiusa:

Signori!

Questo Progetto di Legge in così mirabile e schietta concordia di sentimenti, è veramente divenuto d'iniziativa comune a tutte le parti della Camera ed al Governo del Re. Esso dimostra al mondo che in Italia, innanzi al grande principio della sua unità ed indipendenza, e rispetto agli uomini insigni che guidarono l'opera del nazionale risorgimento, non vi sono partiti né dissensi, né mai potranno esistere.

I rappresentanti della nazione italiana interpreteranno degnamente la coscienza del paese ed accercheranno, moralmente il valore dell'offerta che, a nome di esso, è fatta al generale Garibaldi, onorando questa proposta di legge di un suffragio migliore di tutte le discussioni, accordandole con eloquente silenzio una pronta e concorde approvazione.

Ed ecco il progetto della Commissione:

Articolo unico. In attestato di riconoscenza della Nazione italiana al glorioso concorso prestato dal generale Garibaldi alla grande opera della sua unità e indipendenza, è autorizzato il Governo del Re ad iscrivere sul gran libro del Dibito Pubblico dello Stato una rendita di lire 50,000 annuo del Consolidato 5 per cento in favore di Giuseppe Garibaldi; ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre lire 50,000, con la stessa durata.

LA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Il Progetto di Legge per l'approvazione di alcuni provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, già distribuito agli on. Deputati, è preceduto da una breve Relazione ed accompagnata da una statistica di reati del 1^o luglio 1871 al 30 settembre 1874, da quadri sintetici degli ammoniti, contravventori e sorvegliati, e dalle leggi emanate in Austria e in Inghilterra, per la tutela di pubblica sicurezza.

Gli ammoniti ascendono a 152 mila e i condannati ad una sorveglianza speciale della polizia a 22 mila.

Noi dobbiamo limitarci a dare gli articoli più sagienti della Legge:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad applicare in tutto ed in parte le disposizioni della presente Legge nelle provincie e nei comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da frequenza di omicidi, di grassazioni o di ricatti, o dove esistono associazioni di briganti, malandrini, accolitatori, camorristi, malfinti ed altri che mirino ad offendere le persone o le proprietà.

Art. 2. Le persone sospette di far parte delle associazioni indicate nell'art. 1, di esserne manutengitori o favoreggiatori, od in generale coloro che sono compresi nella disposizione dell'art. 103 della Legge di pubblica sicurezza potranno essere sottoposti all'arresto preventivo per ordine del prefetto o sottoprefetto, intanto che si raccolgono gli atti informativi per denunciarli nel più breve termine all'autorità giudiziaria od alla Giunta, di che nell'art. 12.

Art. 3. Il prefetto, il sotto prefetto ed il questore avranno facoltà di far procedere a visite e perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbiano motivo di ritenere che si trovino persone, armi ed oggetti attinenti ai reati od alle associazioni di cui all'articolo 1.

Art. 7. Chiunque ricostituisca o tenrà di ricostituire società, le quali, senza rivestire i caratteri della associazione dei malfattori, previsti

dagli articoli 426 e 427 del Codice Penale del 1859, tendano ad offendere le persone o lo proprietà, e come tali siano state disciolte dalla autorità politica per misura di ordine pubblico, sarà punito col carcere da uno a sei mesi.

Art. 8. Le pene stabilite dalla Legge contro i reati di ribellione o resistenza, di violenza ed oltraggio alla autorità od alla forza armata, saranno aumentate da uno a due gradi, senza tener conto della diminuzione ammessa dall'art. 267 del Codice penale del 1859.

Art. 10. La diffusione, con qualunque mezzo, di false notizie che turbino la sicurezza pubblica, e l'eccitamento al disprezzo od all'odio degli agenti e depositari della forza pubblica, con discorsi tenuti in pubblico con scritti, stampo o qualsivoglia altro mezzo, saranno punibili col carcere da uno a sei mesi e con multa da 100 a 1000 lire.

Art. 12. Le persone indicate nell'art. 3 potranno essere mandate a domicilio coatto per decreto del ministro dell'interno sulla proposta del prefetto, inteso il parere di una Giunta locale presieduta dal prefetto stesso e composta del presidente e del procuratore del Re del tribunale del capoluogo della provincia e del comandante dei reali carabinieri nella provincia medesima. La Deputazione provinciale, sull'invito che il prefetto dovrà fare, avrà facoltà di aggiungere alla Giunta due cittadini scelti sulla lista dei giurati. La Giunta assumerà le occorrenti informazioni o sentirà pure personalmente i denunciati quando lo creda necessario.

Il domicilio coatto può durare da un anno a cinque.

Art. 13. Il Governo del Re è autorizzato a riunire due o più provincie sotto la direzione di un solo prefetto per quanto riguarda il servizio di sicurezza pubblica, ferma in ognuna delle medesime la loro autonomia in tutti gli altri servizi.

Art. 14. L'applicazione delle disposizioni della presente legge sarà fatta con decreto reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 15. La presente legge rimarrà in vigore per due anni dal giorno della sua pubblicazione.

Consiglio Provinciale.

Il Parlamentino della Patria del Friuli è convocato per il giorno 29 dicembre. Dicesi che la Deputazione debba presentare ad esso un programma di conciliazione no' sonsi già da noi altre volte indicati; ma dicesi che nel seno stesso della Deputazione trovisi qualche oppositore.

L'ordine del giorno sì, ma le solite Relazioni non vennero ancora pubblicate; quindi per oggi non siamo in grado di concretare su codesta proposta un nostro giudizio.

Però, sino da oggi, possiamo dire essere noi favorevoli alla conciliazione, dacchè ci sembra sempre cosa assurda che il Tagliamento (fiume-torrente) avesse a tener divisi i Consiglieri Provinciali in rapporto al calcolo sui veri interessi della Provincia. Se non che speriamo che il programma sia tale da conciliare il rispetto alle Leggi e alle recenti raccomandazioni ministeriali, e le vere condizioni economiche del paese.

Lo Società commerciali.

Le leve massime per la prosperità del paese sono senza dubbio in Italia, eminentemente agricola e commerciale, l'agricoltura, col lungo treno della sua industria, ed il commercio. Attraverso a queste fonti sin da tempi remoti i nostri padri satichii, ed arricchirono se stessi e

la patria, quando il suolo d'Italia era diviso in piccole repubbliche, e tra le marittime Venezia, Genova, Pisa, Napoli, Amalfi portarono il primato nel commercio, nel mentre la parte continentale di essa e della rimanente penisola prosperava per abbondevoli prodotti della terra e per frutto delle svariate sue industrie.

Quando il senno degl'Italiani si concentrò nella considerazione di questi due essenziali mezzi di prosperità, ci è da aprire il cuore a liete speranza. E quindi noi ci rallegriamo che un nuovo progetto di legge sulle società commerciali sia per presentarsi alla Camera accompagnato da una memoria del ministro di agricoltura e commercio, corredata dai pareri delle principali Camere di commercio del Regno.

In quel progetto si tratta delle società commerciali in genere, del contratto delle società in nome collettivo, in accomandita, con azioni, delle Società di mutua assicurazione, delle Società cooperative, della costituzione delle Società, degli amministratori, delle assemblee generali, delle azioni, delle obbligazioni, del bilancio, dei sindaci, della esclusione de' soci, della scioglimento delle Società, della fusione di più Società e della loro liquidazione. Nell'insieme il progetto di cui parliamo soccorre a due principali disegni che sono nella legge, ad a' quali sono da attribuirsi in gran parte i danni delle crisi sino ad ora avvolute.

Esso stabilisce che le Società non possano costituirsi senza dar prova sicura della integrale sottoscrizione del capitale e del versamento dei due decimi di esso, e proclamando che i sottoscrittori sono responsabili di tutto il capitale sottoscritto e che i titoli sociali non possono essere convertiti al portatore prima della loro totale deliberazione, assicura l'esistenza del capitale, e mentre impedisce che si formino Società le quali non abbiano che un capitale puramente nominale, salvo i terzi dagli inganni a cui tal fatto può dar luogo.

Notino bene in loro mente quanto di sopra gli speculatori dell'altrui sostanzie, i fattori di carrozzini nelle piazze o nelle borse, e i costruttori massimi che stanno dentro e fuori le mura di Montecitorio. Una forte barriera di impedimento alle malvagie loro opere sta per alzarsi, contro la quale sarà vano dar di cozzo!

Quanto poi alla buona amministrazione delle Società, il nuovo progetto ha disposizioni assai opportune ed efficaci. La responsabilità degli amministratori è meglio affermata; i loro obblighi sono meglio definiti.

Se questi freni potessero imporsi ai sommi numi che amministrano i tesori della nazione, si che cesserebbero le ambagi, i tranelli, la confusione che, contro l'asserto di un ministro, regnano da padroni assoluti nel vasto campo della nostra azienda!

Gli amministratori, dice il progetto, non possono fare operazioni non previste da' consuntivi; anticipare somme sui fondi sociali e procedere al loro acquisto (salvo che con vili realmente accettati); distribuire dividendi che eccedano la misura dei benefici, anche nelle imprese dove non si possono immediatamente raccogliere i frutti del capitale adoperato, né promettere interessi fissi sulle azioni.

E questo un articolo che traduce a pennello ciò che fanno i nostri padroni! E l'altro che segue è pure la fotografia di quel che fanno... in contrario!

È prescritto agli amministratori di pubblicare in un bulletino, che sarà largamente diffuso in tutto il Regno, gli atti costitutivi, le loro mutazioni, i bilanci, le situazioni delle azioni, i manifesti che riguardano le emissioni delle obbligazioni.

Ed è per lo appunto quel che fa D. Marco, maggiore dello stato maggiore di tutti i probi ed intelligenti amministratori della finanza italiana! Non ha potuto mai sapersi il vero esito

ed il vero intuito, e si ardisco dire che il paraggio si avvicina a spron battuto? Ma il disavanzo qual è? È poca cosa, risponde D. Marco: datemi gli altri 50 milioni di biglietti che hanno l'obbligo di pagarmi le Banche coinvolte. Le mie previsioni per il corrente anno, in 1280 milioni, si sono avverate; datemi i 50 milioni che domando! — Ma quali sono i residui attivi o passivi? — E D. Marco risponde che la maggior parte dei residui attivi sono esigibili. Datemi i 50 milioni delle Banche! Ma questi sono superflui, osserva un deputato! Non chiude per ciò la bocca D. Marco, ed insiste dicendo che per ora al paese non giova sapere le cifre del disavanzo: le dirà in occasione del bilancio di entrati, che vorrebbe discutere e non gli viene consentito!

È tipo unico di ministro di finanza codesto D. Marco? Peccato che dopo di lui si dirà impossibile trovare chi gli somigli, essendosi rotta la stampa!

La vigilanza dei soci, segue il progetto, è agevolata con l'obbligatoria costituzione di sindaci sociali, le cui elezioni sono rettamente delimitate e garantite da valida responsabilità; tra le altre cose, con un saggio sistema di ispezione per parte dei commissari nominati dal tribunale sopra domanda anche di un solo socio avvalorata da buone ragioni e da una grossa cauzione pecunaria. Le disposizioni penali sono severi anziché no. Si dichiarano colpevoli di truffa coloro che con simulazioni di sottoscrizioni o di versamenti, ed annunziando al pubblico come addotto alla Società persone estranee, cercano di ottenere sottoscrizioni o versamenti. Vi sono multe per coloro che assistono all'assemblea con azioni di proprietà altrui, per gli amministratori, i sindaci e liquidatori delle società per azioni, i quali nei bilanci e nelle situazioni enunciano il falso (legga bene D. Marco: è cosa che gli riguarderebbe) sulla condizione delle Società, o scienemente occultino i mali (ciò pure è roba sua), e qualche altra cosarella.

Noi riguardiamo il progetto di legge come una delle migliaia di pietre di cui ha bisogno il paese per la ricostruzione di quei tali deplorabili tempi della moralità e della giustizia in Italia; e d'altro lato gli facciamo plauso come addentellato di quella ricchezza e prosperità nazionale, che potrebbe ricondursi ai tempi più felici e di storica rinomanza di questa terra che la luce della libertà illumina solo per farne rilevare la miseria!

Auguriamo al progetto accoglienza lieta od onesta. Qui non pare che possano suscitarsi altre ire o dispetti che da parte di quei miserabili i quali, assuefatti a pascersi delle altrui, potrebbero insidiare le disposizioni che mirano a renderlo intangibile. E ciò diciamo per considerazioni retrospettive più che del tempo che corre, se è vero che lupi non infestano più l'ovile, dopo che si ebbero morbi sanguinosi da cani che custodivano le urne.

L.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Ci scrivono da S. Daniele che oggi si terrà un'adunanza di Elettori, e che quelli che votarono per l'on. Scismil Doda, propongono l'on. Tommaso Villa avvocato di molto merito, il cui telegramma dichiarava di accettare la candidatura.

Ignoriamo se il partito governativo siasi accordato per la proposta di altro candidato, e probabilmente, se si farà una proposta, la si farà solo negli ultimi giorni; ma credesi comunemente che si risparmierà codesta pratica davanti al noto accordo tra i principali Elettori delle due Sezioni.

COSE DELLA CITTÀ

Davanti alla Corte d'Assise si sviluppò a questi giorni un processo che per il carattere degli imputati, per la qualità dell'imputazione e per le qualità personali ed ufficiali dei testimoni, destò la curiosità di numeroso ed eletto uditorio, tra cui lo notabilità cittadine.

Noi di questo processo parleremo dopo che il dibattimento sarà compiuto, dacché anche a noi sembra assai interessante per apprezzare certo modalità amministrative o per rafforzare il giudizio già dato in altra occasione sui molti bisogni di riforma che ha l'amministrazione italiana.

Però sino da oggi possiamo asserire in piena coscienza che sarebbe stato meglio che il sindacato processo non si fosse inceato.

Le elezioni commerciali ebbero luogo soltanto nelle Sezioni di Udine, Pordenone, Palmanova, e gli elettori commerciali delle sezioni di S. Daniele, Cividale, Gemona, S. Vito, Spilimbergo e Tolmezzo non voller prendersi l'incomodo di votare. Ad ogni modo per il biennio 1875-1876 vennero proclamati Consiglieri della Camera i signori Galvani cav. Giorgio, Morpurgo Abramo, Ferrari Francesco, Bearzi cav. Pietro, Tettini Carlo, Degani Giambattista, Bari Giuseppe, De Marchi Paolo, e Facini Ottavio. Ora non ci resta altro che augurare che l'attività della Camera si manifesti piena entro quella sfera d'azione assegnata dalla Legge.

Anch'quest'anno avremo la solita Lotteria di beneficenza nelle Sale municipali. Già si fissa una raccolta di bellissimi doni, e la Congregazione di Carità si adepta lodevolmente per conseguire con questo mezzo un reddito indispensabile, affinché lo sia dato provvedere ai molti bisogni della poveraggia.

Per questa festa della beneficenza si stabilisce il giorno di venerdì 25 dicembre.

Al Minereu nello prossimo feste di Natale si canterà l'*Ernani*, che verrà posto in scena a cura di una Commissione di cantanti cittadini e di dilettanti. Il prodotto dello spettacolo sarà a beneficio della Scuola di canto corale della Società democratica Pietro Zoratti.

Rimandiamo, per mancanza di spazio, ad altro numero la rivista teatrale.

EMERICO MÖRANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gérante responsabile.

REVALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

The Fresham

COMPAGNIA ASSICURAZIONI SULLA VITA

LA FOREDANA

(Frazione di Pergola)

FABBRICA LATERIZI E CALCE

nt

PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle creta usata nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In UDINE dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari Via Cossignaco,

IN SERZIONI ED ANNUNZI

Non più Medicine.

PREFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe né spese la disperazione, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, umore, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fegato, voce, bronchi, vesica, febbre, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 25 anni d'irrinunciabile successo.

N.^o 15.000 lire, compresa quella di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi risultava impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistente lo insomnia, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperata volsi far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa Du Bréhan.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 3 kil. 30 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2 via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmaci e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti, Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Leopugo Valeri, Martona, F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo, L. Cinotti, L. Bismutti, Venezia Ponci, Stanconi; Zampironi, Agenzia Costantini, Sante Bartoli, Verona Francesco Pascoli; Adriano Pribizi, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio Cencelli, L. Marchetti farm., Pedara Roberti, Zanetti, Pianeri, Monzù, Gavazzani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini, Portomaggiore A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego, G. Castagnoli, Treviso, Zanetti, Tolmezzo Giua, Chiassi.



NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMINTO POLTERIFICO APRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di Tuochi artificiati, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi' al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granii N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

INCHIESTRO VIOLETTO DI BERLINO

UNICO DEPOSITO PER IL VENETO
presso la Fitta Emerico Morandini Via
Mercurio N. 2 primo piano.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. L. G. POPP; dentista della Corte Imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janai medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dai sigg. dotti prof. Oppolzer, Raffter magnifico, R. consigliere ufficiale di Sessonia; dott. di Klotzinski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per netto i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa sceglie il male fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le fibrazioni di carne rimasta fra i denti, putrefacendosi, non minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un triste odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'induramento. Imperocché, quando salta via una particola di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato alle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidità originaria, impedisce la produzione del tartaro, a togliere qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati o forati; pone argine al propagarsi del male. Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che mariscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo periglioso.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiuto per togliere e distruggere il cultivo odore che per caso esistesse, o basta rischioccarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza incontrare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, scompare il pallore della gengiva ammalata, e s'entra un vag color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scrifosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perché essa aguzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flaconi, con istruzioni, a lire 250 e lire 350.

Polvere Dentritifica Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo dalla scatola lire 130.

Piombo per i Denti

del dott. J. O. POPP.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cuvi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della sciuiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 525.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapeone dentriticio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da genuino.

Da ritirarsi: in Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamatello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich, in Trenisio farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Cavia; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzoni, fratelli Lazar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris, in Belluno, Locatelli; in Sicile, Biaceti; in Portogruaro, Malipiero.

Esempi.

Un individuo d'anni 32 che colta sua professione coll'industria, e col commercio lucra 10,000 lire all'anno può con annue L. 1165 assicurare un capitale di Lire 50,000 pagabile ai suoi eredi dopo la sua morte.

Uno d'anni 38 con annue Lire 837 un capitale di Lire 30,000.

Uno d'anni 42 con annue Lire 640 un capitale di Lire 20,000.

Uno d'anni 52 con annue Lire 473 un capitale di Lire 10,000.

Uno d'anni 60 con annue Lire 340 un capitale di Lire 5000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale Angelo de Rominia Via Zanen N. 2 Il piano.

Sono arrivati al sottoscritto i Cartoni Originali Giapponesi a bozzolo verde annuale importati dalla Casa Vucotich, e Biava.

Le qualità e marche sono quelle stesse degli anni scorsi che hanno dato risultati brillantissimi.

Prezzo lire 10.50 per cartone.

Udine 3 Dicembre 1874

Angelo de Rominia

Via Zanen N. 2 Il piano